

01. Introduzione

1.1 Premessa e obiettivi

*“C'è un quadro di Klee che si intitola Angelus Novus.
Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo.
Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese.
L'angelo della storia deve avere questo aspetto.
Ha il viso rivolto al passato.
Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi.
Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto.
Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può più chiuderle.
Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui nel cielo.
Ciò che chiamiamo progresso, è questa tempesta.”*

Walter Benjamin, *Geschichtsphilosophische Thesen*, 1940, trad. it. di R. Solmi, in *Angelus Novus*, Einaudi, Torino 1962.

Il Cimitero Monumentale di Milano, costruito nella seconda metà dell'Ottocento per ospitare le sepolture in un luogo decoroso e adatto al crescente sentimento di pietà e culto in memoria dei defunti, rappresenta un luogo importante e significativo non solo per i dolenti, ma anche per gli storici e gli studiosi di arte e architettura, per il più vasto pubblico dei cittadini e dei turisti.

La sua pregnanza è testimoniata dall'abbondante afflusso di visitatori che conta circa 80.000 persone all'anno, tale da inserirlo a pieno titolo tra i luoghi milanesi degni di nota. Nel corso del tempo, il cimitero ha quindi “ampliato” il ruolo originario acquisendo ulteriori significati che ne mantengono l'ufficio di sepoltura, ma nello stesso tempo lo rendono una meta di visita “grazie all'ambientazione decorosa, ai pregi artistici di singole opere come al pregio complessivo di uno scenario ricco di varietà, a volte vistoso e declamatorio, ma comunque generoso di immagini, di racconti, di sentimenti.”¹

“In questo senso il Cimitero Monumentale sembra avere pienamente adempiuto al mandato assegnatogli all'epoca della sua realizzazione: quello di dare ai milanesi un degno luogo di sepoltura e, nello stesso tempo, di rappresentare nel modo più ragguardevole l'immagine della città offrendosi come un terreno preferenziale per il manifestarsi dell'arte, della cultura, della storia.”²

Tutto questo ha reso il Monumentale “un sedimento straordinario di testimonianze per qualità e quantità (sono oggi circa 260.000 mq di superficie con più di 75.000 sepolture di cui almeno 35.000 del tipo a “monumento sepolcrale”), che riflettono i cambiamenti delle diverse stagioni artistiche come le più significative vicende della storia locale e nazionale.

Gli ha conferito una spontanea vocazione museale dove il racconto dell'arte e della storia deve convivere con l'esercizio attivo di luogo di sepoltura, dove le procedure della gestione funzionale e amministrativa devono confrontarsi ed equilibrarsi con nuove strategie riferite ad una gestione di tipo culturale, conservativa, di tutela.

I visitatori, come già detto, sono numerosi e proprio la loro affluenza ha sollecitato da parte del Municipio interventi mirati ad accrescere la conoscenza e quindi la consapevolezza, la cultura e la correttezza dell'uso."³

Tra le attività svolte dall'Assessorato Servizi Funebri di Milano⁴ da più di un decennio, è utile ricordare la promozione di una maggiore conoscenza del patrimonio storico-artistico attraverso la pubblicazione di pieghevoli, monografie e guide storico-artistiche corredate da campagne fotografiche e pubblicitarie. Con l'istituzione nel 1995 di un Comitato scientifico composto dai direttori delle civiche raccolte artistiche e archivistiche, da esponenti delle istituzioni culturali e da esperti della storia dell'arte e dell'architettura milanese, prende avvio la politica della valorizzazione e della conservazione del Monumentale, attraverso il censimento e la schedatura di oltre 600 sepolture, in accordo con il Decreto 29 ottobre 1999 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali) che impone la redazione da parte dell'amministrazione comunale, un censimento dei beni aventi valore artistico, storico, archeologico o demo etno-antropologico presenti sul suo territorio.

La volontà da parte dell'Assessorato di intraprendere una politica di questo tipo, si inserisce in un piano di intervento che vede il concetto di patrimonio culturale notevolmente trasformato in questo decennio: la percezione e la consapevolezza che i cimiteri fanno parte della memoria collettiva, sono adesso molto più accettate grazie alla nascita e alle attività di associazioni che, preoccupate della difesa dei valori storici, culturali ed artistici dei cimiteri, attuano campagne di sensibilizzazione sul tema della memoria, dell'architettura e dell'arte cimiteriale.

Un esempio è l'A.S.C.E. (Association of Significant Cemeteries in Europe), associazione nata nel 2001 con lo scopo di promuovere il riconoscimento dei cimiteri europei come beni culturali di eccezionale importanza, di collaborare per proteggere, restaurare e assicurare ai cimiteri una manutenzione costante, promuovendo la conoscenza di questi fra i cittadini europei.⁵

Partendo da queste premesse, l'obiettivo della tesi è quello di inserirsi nella prospettiva culturale (del contesto milanese e del più ampio contesto europeo) della conservazione, valorizzazione e promozione del Cimitero Monumentale, nonché di potenziarne la funzione museale senza svilirne l'ufficio di sepoltura.

Il progetto parte quindi dalla constatazione della necessità di un luogo per l'esposizione, per la ricerca, la conservazione e la valorizzazione, che offra al visitatore la possibilità di meglio conoscere e apprezzare il patrimonio storico-artistico del cimitero. L'individuazione di uno spazio all'interno del cimitero ha quindi determinato le concrete coordinate progettuali che la tesi sviluppa.

Tale luogo, la cui funzione corrisponde a un concetto aperto di museo, potrebbe essere anche il punto d'incontro tra il Comune e le associazioni che perseguono l'obiettivo comune della conoscenza, tutela e promozione dei cimiteri storici tra i cittadini europei, favorendo non solo mostre periodiche e esposizioni permanenti, ma le ricerche di studenti ed elaborati universitari, la pubblicazione di guide e ricerche da parte dell'editoria artistica e turistica, ecc..

Le finalità del museo saranno quindi quelle di archiviare, consultare ed esporre il materiale che nel tempo è stato prodotto, costituito da capitolati, giornali di cantiere, planimetrie di progetto e varianti in corso d'opera, busti e statue relative a sepolture non più in uso, per analizzare il percorso evolutivo della storia del Cimitero, i riflessi della storia della città e l'avvicinarsi delle tendenze artistiche sviluppatesi dal periodo della sua costruzione fino ad oggi.

Teniamo a precisare che i materiali del museo non riguarderanno solo le punte eccellenti dell'arte, ma terranno in considerazione una maggiore varietà di testimonianze poiché, a nostro avviso, il senso più autentico dei cimiteri storici, non risiede "solo nella rilevanza di alcune opere, quanto nell'essere queste parte di un insieme, di un unico paesaggio dove ogni inserto mantiene la propria individualità, ma nello stesso tempo gioca di rimando. Diciamo pure di un "museo" dove l'eterogeneo si compone nella dimensione corale; come tale il Monumentale dovrà essere tutelato affinché non si perda il suono delle molte voci che la città aveva espressamente cercato all'epoca della sua realizzazione e assecondato nel corso del tempo."⁶

La possibilità di avere un luogo in cui è possibile intrecciare i caratteri specifici di una vasta e fertile museografia, può essere la chiave di lettura per arricchire le potenzialità del Monumentale visto come un insieme di memorie individuali e collettive; la visita a posteriori del Cimitero, arricchita dalle informazioni che si apprenderanno dal museo, guiderà l'utente attraverso una comprensione a tutto tondo di un luogo che per sua natura è ricco di molteplici contenuti, ieri come oggi.

¹ La presente introduzione tiene conto delle riflessioni di O. Selvafolta, *Esperienze di valorizzazione e tutela del patrimonio storico-artistico del Cimitero Monumentale di Milano*, Atti del Convegno, Bologna 1998. Da questo contributo sono tratti i brani citati nelle note 2,3,6.

⁴ Settore Servizi Funebri è la nuova denominazione assunta nel 1999 da Settore Servizi Civici per quanto riguarda i compiti di gestione dei Cimiteri cittadini.

⁵ Tra le attività svolte dall' A.S.C.E. ricordiamo l'iniziativa "Alla Scoperta dei Cimiteri Europei" organizzata dal 3 al 13 giugno 2004 (divenuto appuntamento annuale nella settimana che si chiude nel primo week-end di giugno), attraverso la quale è possibile assistere in molti cimiteri europei a visite guidate con distribuzione di materiale divulgativo, conferenze, concerti, mostre, grazie all'impegno profuso dai comuni, ministeri, sovrintendenze e studiosi di questi complessi monumentali. A questo proposito è utile ricordare il contributo offerto dal progetto SCENE per la pubblicazione del libro *Cimiteri d'Europa. Un patrimonio da conoscere e restaurare*, a cura di M. Felicori, A. Zanotti, Compositori Industrie Grafiche, Bologna 2004 e il sito da cui è possibile consultare on line i *data base* relativi alle diverse realtà cimiteriali europee www.significantcemeteries.net.

Significativa è la guida realizzata per il Cimitero Monumentale di Milano di G. Ginex, O. Selvafolta, *Il Cimitero Monumentale di Milano. Guida storico-artistica*, Silvana Editoriale, Milano 1996¹, 2003.